

SIAI > DAL 10 AL 12 SETTEMBRE ALL'AQUILA SI TERRÀ IL 79° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI ANATOMIA E ISTOLOGIA, REALTÀ NATA A BOLOGNA NEL 1929

Una scienza antica che guarda al futuro

Un gruppo di studenti sono chinati sul tavolo di un laboratorio. Davanti a loro il professore sta dissezionando un cadavere steso proprio su quel tavolo, mostrando alla classe muscoli e tendini del braccio sinistro. La "Lezione di anatomia del dottor Nicolaes Tulp" di Rembrandt è uno dei capolavori dell'arte fiamminga. Ma nel dipinto del 1632 c'è anche di più. C'è l'immagine del punto da cui parte la medicina, lo studio attento e preciso del corpo umano, che oggi può essere coadiuvato dagli strumenti della tecnologia ma mai sostituito.

LA SOCIETÀ

È da questa consapevolezza che ancora oggi continua a muoversi il lavoro della Società Italiana di Anatomia e Istologia (SIAI), realtà scientifica che da quasi un secolo promuove la ricerca e la didattica nelle discipline anatomiche e istologiche. Fondata a Bologna nel 1929, ha alle spalle un percorso lungo nel quale la conoscenza del corpo umano è rimasta al centro. Oggi la SIAI conta oltre 400 soci ed è arrivata alla 79esima edizione del Congresso nazionale. Il suo organo ufficiale è l'Italian Journal of Anatomy and Embryology, che pubblica ogni anno, in un supplemento ordinario, gli atti dei congressi. Ma accanto alla ricerca e alla divulgazione scientifica, uno degli obiettivi più importanti della Società è favorire il ricambio generazionale e offrire alle giovani opportunità concrete per avvicinarsi alla ricerca. La Società, è importante ricordare, è nell'Elenco delle Società scientifiche e Associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie del Ministero della Salute ai sensi del DM 2 agosto 2017.

GIOVANI

«La Società è molto coinvolta nel sollecitare i giovani verso percorsi di ricerca di alto profilo», spiega il presidente della SIAI, Lucio Ildebrando Maria Cocco. «Da cinque anni, tra le altre iniziative, finanziamo una borsa di studio che consente a un giovane di trascorrere tre o quattro mesi all'estero, nei migliori laboratori del mondo». La vocazione verso le nuove generazioni si accompagna a una particolare attenzione all'innovazione. Per la SIAI, infatti, aggiornare l'insegnamento dell'anatomia non significa soltanto adottare le tecnologie più recenti, dall'intelligenza artificiale agli strumenti digitali, ma anche recuperare e valorizzare una pratica che resta insostituibile: lo studio diretto del corpo umano.

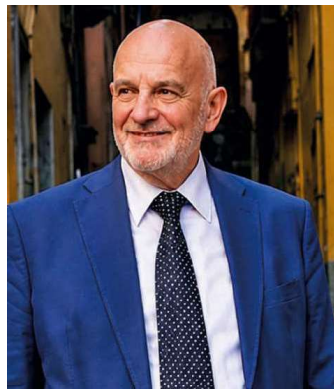
STUDIO DIRETTO

«Con l'aiuto e la collaborazione del Collegio dei docenti di Anatomia e Istologia individuamo le forme di didattica più avanzate», racconta Cocco. «Questo non significa soltanto sfruttare le potenzialità della tecnologia e dell'intelligenza artificiale, che pure utilizziamo, ma anche portare lo studio del corpo umano direttamente sul corpo umano, cioè sul cadavere». Un'esigenza particolarmente sentita in ambito chirurgico, dove la conoscenza anatomica è fondamentale per la formazione specialistica. In questo campo la SIAI è direttamente coinvolta nel programma di donazione del corpo promosso dal Ministero della Salute insieme alla Regione Emilia-Romagna e all'Università di Bologna. La nuova normativa, approvata nel 2020, sta entrando pro-

Il presidente Cocco: «È importante che si studi direttamente operando sul corpo umano»



LUCIO ILDEBRANDO MARIA COCCO, PRESIDENTE SIAI



IL PROFESSOR GUIDO MACCHIARELLI



LA PROFESSORESSA NADIA RUCCI



Il professor Macchiarelli: «L'Aquila è stata pioniera nell'utilizzo del tavolo anatomico digitale»

e Nadia Rucci, rispettivamente ordinari di Anatomia e Istologia, riunisce come ogni anno le due componenti della Società e affronta temi che spaziano dall'anatomia clinica a quella microscopica e molecolare, fino ai diversi ambiti dell'istologia. La scelta dell'Aquila è legata anche al riconoscimento della città come Capitale italiana della Cultura per il 2026 e all'impegno delle istituzioni locali: l'appuntamento gode infatti del patrocinio della Regione e del Comune, oltre che di quello dei dipartimenti coinvolti.

GLI APPUNTAMENTI

Tra gli appuntamenti di apertura ci sarà una relazione di Peter Brown di Stanford, considerato tra gli ispiratori del tavolo anatomico digitale Anatomage, tecnologia che consente di esplorare ricostruzioni tridimensionali del corpo umano attraverso un grande schermo touch. L'Aquila è stata tra le realtà pioniere nell'introduzione di questo strumento per la didattica e la formazione professionale, ma anche per la ricerca. «Il tavolo anatomico digitale rappresenta una prospettiva importante per il futuro, che permette di effettuare una dissezione virtuale, lavorando su ricostruzioni tridimensionali di cadaveri e offrendo agli studenti un ulteriore strumento per comprendere la complessità del corpo umano». La seconda opening lecture sarà affidata ad Alfonso Forgione, archeologo medievista del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila. Il suo intervento partirà dal sito romano di Amiternum, per ripercorrere la storia dell'insediamento fino alla nascita della città medievale e arrivare alla ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto. «È un modo per raccontare la città anche attraverso il concetto di rigenerazione», spiega Macchiarelli, richiamando uno dei temi centrali dell'istologia moderna: la capacità dei tessuti di ricostituirsi. Il programma proseguirà con due letture magistrali. La prima sarà tenuta dal professor Eugenio Gaudio, già rettore della Sapienza e ordinario all'Aquila, che affronterà il tema del fegato, ambito nel quale è conosciuto a livello internazionale. La seconda sarà affidata ad Anna Villa, genetista del Cnr. Anche il congresso, dunque, diventerà un'occasione per mettere insieme esperienza e nuove generazioni, ricerca tradizionale e strumenti innovativi. Un equilibrio che la SIAI considera essenziale per una disciplina antica quanto la medicina stessa e che, nel 2029, celebrerà i suoi primi cento anni continuando a puntare sulla conoscenza del corpo umano come fondamento della formazione medica.

Per informazioni: siaonline.it



gressivamente in funzione attraverso i decreti attuativi e rende possibile regolamentare lo studio dell'anatomia sul corpo umano nel rispetto di rigorosi principi etici. «Nell'ambito di questa legge e del programma di donazione sono stati attivati dal Ministero della Salute diversi centri, anche grazie al nostro supporto», sottolinea il presidente. Tra questi quelli Universitari, legati agli Istituti Morfologici, di Bologna, Brescia, Padova, Firenze, Sassari, Roma, Policlinico Gemelli, con Bologna che, sotto il coordinamento della professoressa Lucia Manzoli, è impegnata come capofila

della campagna regionale. Sono strutture che permettono di affiancare alla dissezione tecnologie avanzate, dalla robotica agli strumenti per effettuare esami come la Tac sui cadaveri. Centri dedicati alla formazione e alla ricerca, esterni agli ospedali, che rappresentano una frontiera particolarmente innovativa per l'insegnamento dell'anatomia. Sul tema la SIAI ha già patrocinato il convegno "Donare il corpo alla scienza. La potenza della generosità" presso il Centro anatomico dell'Università di Bologna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, il sostegno

del ministero della Salute, lo scorso 15 maggio, mentre a giugno è stata la volta di "Donare il corpo alla scienza. La rete di comunicazione tra i Centri di Riferimento Nazionale". «Siamo una società antica, con una storia molto lunga, ma oggi questa storia ha un risvolto importante nell'innovazione e nell'ascolto dei giovani», osserva Cocco. «Vogliamo reclutare sempre nuovi soci e fare in modo che possano avere opportunità come le borse di studio e i premi per i più meritevoli». L'attenzione alle nuove generazioni si inserisce in una Società che dichiara come propri principi anche uguaglianza, diversità e inclusività. L'adesione è aperta a chiunque abbia un interesse professionale nelle scienze morfologiche, senza discriminazioni legate a etnia, sesso, orientamento sessuale, fede, età o disabilità. Una dimensione che accompagna l'attività scientifica e contribuisce a definire il volto contemporaneo di un'istituzione nata nel 1929. Grazie alla attività del Collegio dei Docenti di Istologia ed Embriologia medica vengono proposti ai giovani le più avanzate tecnologie di indagine microscopica con risvolti applicativi anche nella medicina molecolare.

IL CONGRESSO

E proprio i giovani saranno protagonisti anche del 79esimo Congresso nazionale, in programma all'Aquila dal 10 al 12 settembre. La mattina di venerdì sarà interamente dedicata agli under 40, con una sessione nella quale saranno loro a presentare i propri lavori. I quattro migliori interventi riceveranno inoltre un riconoscimento simbolico. Un modo per dare spazio ai ricercatori più giovani e consentire loro di confrontarsi con la comunità scientifica della quale rappresentano il futuro. Il congresso, presieduto dai professori Guido Macchiarelli